

Domenica 19 ottobre 2025: XXIX Domenica del T. O.

dal Vangelo secondo Luca 18,1-8

In quel tempo, Gesù diceva loro una parola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi". E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».



Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Il Vangelo di oggi ci presenta l'insegnamento di Gesù sulla necessità di pregare. È possibile pregare sempre? Gesù dice "sempre" riferito alla fiducia, che viene alimentata dalla certezza che non siamo soli, perché Dio non si stanca di amarci e di perdonarci. Una domanda che molti si fanno (forse per scusare la propria pigrizia) è questa: "ma se Dio conosce tutto, perché dovremmo pregarlo, perché dovremmo domandare a Dio cose, se Lui conosce ogni nostro bisogno? Gesù ci parla di una vedova insistente presso un giudice per avere giustizia... ottenendola alla fine solo per la sua insistenza e perché il giudice non vuole essere più importunato. Ora, non crediamo certo che il Signore sia come questo giudice, però sappiamo chiederci quale sia la Sua volontà? Noi spesso conviviamo con cose che sono pericolose per noi, ascoltiamo il Vangelo, ma ci affascina leggere l'oroscopo, preghiamo il Padre, ma non riusciamo a dire che siamo "tutti fratelli". Siamo cristiani "strani" quando ci impegniamo con le nostre forze e non iniziamo la giornata pregando per chiedere a Dio la forza e la saggezza per decidere il bene. La cosa molto strana è pensare di non avere necessità di pregare, o che ci teniamo in piedi solo con le nostre forze... la domanda di Gesù allora "brucia" la nostra tiepidezza: "il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?" avremo una fede viva o addormentata dalle nostre abitudini?